

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 16.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 17 Marzo

IL GOVERNO

DELLA MARMAGLIA

(Dalla CAPITALE)

Lassù al Quirinale, dove non c'è molto da fare, e dove molto ci sarebbe da pensare, dovrebbero dare una scorsa all'ultimo appello nominale.

Di che si compone la maggioranza favorevole al ministero Depretis?

In tutti quei 214 nomi, non se ne trova uno che si sollevi al di sopra della volgarità: non una intelligenza eletta; non uno solo di quegli uomini che, o per l'ingegno, o per il carattere, hanno una posizione eminente alla Camera, e grande autorità in paese.

Cosa singolare, eppure verissima, le più distinte personalità si trovano tutte contro il ministero.

Il solo Luzzatti, che poi in fondo è una celebrità di *declame* (ah! ah! ah!) più che di sostanza, s'è imbracciato al ministero: ma persino il Peruzzi ed il Mordini, questi due strumenti logori del moderantismo, hanno preferito starsene fuori della Camera, piuttosto che votare a favore del Depretis.

Ora che significa ciò?

Significa che ormai quanto vi è di più intelligente, di più elevato e di più serio in paese, s'è schierato da una parte: e che il governo, il quale dovrebbe spettare ai migliori, è caduto nelle mani della marmaglia.

Si verifica, nell'ordine ministeriale e parlamentare, quello che nel 1866 esprimeva una caricatura molto spiritosa e veritiera.

I nostri soldati che si erano battuti valorosamente a Custosa e nondimeno erano stati sconfitti per l'insipienza dei generali, venivano rappresentati come un esercito di leoni, guidati da un drappello di somari.

Così oggi, Camera e Paese, potrebbero essere raffigurati da un complesso di intelligenze, governate e comandate da un drappello di Ercoli, di Prinetti e di Franzosini.

Questo è lo stato vero delle cose, quale risulta dall'ultimo appello nominale.

Laonde, può esser vero che i voti si contano e non si pesano, ma può anche essere utile il contarli e poi pesarli.

Qualche cosa sono pure la monarchia e la dinastia, almeno secondo l'ordine costituito. E senza parlare di responsabilità, dovrebbe esser lecito al capo della dinastia ed al rappresentante della monarchia, il chiedersi se proprio convenga all'una e all'altra di fare divorzio assoluto da tutto ciò che è intelligenza e vitalità della nazione.

È vero che Depretis ha dei grandi meriti: principalissimo quello d'essere piemontese, in un momento nel quale non è possibile

fabbricare un altro presidente del Consiglio nelle antiche provincie.

Ma, dopo tutto, è anche a considerarsi ch'egli oggi non rappresenta né il carattere, né l'acume elevato, né le audacie ponderate e patriottiche, alle quali i suoi predecessori dovettero il primato.

Egli è un fabbro d'artifici, un creatore di espedienti, un canzonatore cinico e fortunato: ma non v'è nulla di veramente grande in quell'anima, nulla che elevi ed aggioghi al governo le intelligenze vive e feconde, che rappresentano l'anima del paese.

Ebbe tre o quattro anni di fortuna parlamentare: ma donde gli vennero?

Non da un pensiero elevato, non da un programma logico e serio, non da sentimenti nobili e generosi: gli si schierarono attorno gli individui, che sperarono d'aver trovato in lui l'uomo capace di tradire i propri amici e la propria fede politica, portando da sinistra a destra la base del governo.

La sua grandezza consisteva dunque nell'esser reputato capace del maggior tradimento: e soltanto nella speranza che l'uomo corrispondesse alla reputazione, la destra si aggregò alla maggioranza, e gli mantenne per quattro anni il potere dittatoriale.

All'ultimo momento, però, Depretis si chiari inferiore anche in questo: fu fedifrago soltanto a metà, e non osò compiere il tradimento, la cui semplice speranza era bastata ad innalzarlo coi voti della destra.

Laonde, anche coloro che disperavano delle sue buone qualità, ma si tenevan sicuri che ne avesse una pessima, la *perfidia*, si sono allontanati da lui.

Il Bonghi, il Codronchi ed il Bonfadini hanno seguito il Rudinì, lo Spaventa ed il Chiaves; e non resta più attorno al ministero che la marmaglia di due partiti.

Ora, è nel nome di questa marmaglia che si governa: e la maggiore umiliazione è questa, che per governare, si ha bisogno di tener chiusa la Camera e metter la museruola alle intelligenze.

A che c'è, in tal caso, uno statuto? A che, la monarchia prende il titolo di costituzionale?

Governa anche lo czar, senza tenere aperto il Parlamento!

Il nuovo porta-cartucce

Abbiamo annunzia tempo fa che il tenente Montali della 57^a compagnia alpina aveva ideato una nuova cartuccera.

Sappiamo che il Ministero della guerra — dopo ripetuti e favorvoli esperimenti — ha approvato l'innovazione, ed ha già disposto perchè ne sia fornita quanto prima tutta la fanteria.

Grandissimi sono i vantaggi dell'adottato sistema. Le giberne (che sono due, coi nuovi fucili a ripetizione) non vengono più sopportate dal cinturino, né in altro modo diretto, ma mediante un'abile combinazione, il peso ne viene grandemente diminuito, e quindi la fatica del soldato viene scemata d'assai.

DA GENOVA

(Nostra corrispondenza)

15 Marzo.

Terremoto — Voci

Queste giornate di pioggia, che da parecchio tempo ci affliggono, riducendoci, come i golosi di Dante, a guazzare di continuo in una mota spessa ed attaccaticcia, ci han ricondotti col pensiero al tremendo fenomeno naturale, che ci ha tanto rattristati or non è molto. Venerdì scorso, verso le tre del pomeriggio, una scossa di terremoto abbastanza forte, che si è fatta sentire a Dianò Marina aumentandone le rovine, avea rinnovato negli animi, che già cominciavano a tranquillizzarsi, il terrore e nuovamente avea ribadito il chiodo dell'apprensione forte e terribile del rinnovarsi della scossa; ora poi l'inclemenza della stagione, riportandoci alle scene strascianti, alle miserie ineffabili, ai dolori immensi, alle disgrazie le più terribili, di cui è teatro la plaga, quasi direi, più bella della nostra riviera di ponente, ci tuffa tristi e scoraggiati in un vero pelago di dolore e d'angoscia. E le nostre donne, come quelle che più sensibili e gentili, provano per eccellenza nella loro intensità e grandezza i dolori morali, non sanno tener l'animo in quiete e la mente distogliere dall'idea terribile del rinnovarsi della catastrofe.

Mi studiavo ieri di far animo ad una cara quanto simpatica vecchietta d'oltre settant'anni e bianca per antico pelo, ad essa rosse le guancie rattristate e convinta delle sue parole, mi rispondeva:

« Oggi mi sento più trista degli altri giorni. E non a torto, sa. Del 1828 è avvenuto lo stesso. Perchè mi creda, è questo tempaccio piovoso causa del terremoto, è appunto questo celere fregamento dell'acqua che piove di rotta col terreno che produce calore, che, alla sua volta sviluppandosi, genera il terribile malanno. E ancora mi rendono più trista queste feste che si organizzano, pensando che di qui a un momento possiamo essere inghiottiti. »

(Si, inghiottiti, perchè la terra che mai abbandona le menti dei nostri vecchi in ispecie e del popolino, è quella che da un momento all'altro si apra la terra e ci inghiottisca).

Questo responso della scienza senile, ho voluto trascriverlo, come quello che può dare un'idea dei discorsi che in questi giorni si tengono dal popolino, e che poi ciascuno va spacciando ricamandovi su e adornandoli di nuove aggiunte particolari, volendo ognuno aver la sua parte nella formazione del grande poema, che va tessendosi sopra ogni fatto notevole nei quartieri più popolosi della città.

Pur tuttavia, pare non esista più alcun pericolo, e la molla, come ebbi già a dirvi, si può considerare allo stato di quiete. Lo stato della molla, sarei per dire, è tutto l'opposto di quello della beneficenza, e quando quella più s'avvicina al riposo, questa sprona il cavallo e nella sua spiccata bellezza, sprizzando la luce più intensa, percorre il suo cammino. L'unico mezzo per sopperire alla grande sventura, l'unico conforto all'animo atterrito è il poter paragonare la grandiosità della beneficenza all'immensità dell'infortunio. Allo scon-

forto del dolore succede allora il conforto del bene operare, e la mente si rasserenata al pensiero, che se la morte ci ha rapito tante creature, la vita ha saputo mantenerne altrettante nobili e gagliarde.

Occorre pertanto che si crei un centro unico, che, siedendo alla direzione, compartisca equamente fra i diversi comuni danneggiati le somme raccolte, pensi alla costruzione di baracche per ricoverare tanti infelici, nonché al sostentamento, ponga mente a ben collocare tante creature, che, sbandate e atterrite, andranno invano ora chiamando i genitori.

Urge di far presto e bene, perchè altrimenti verremo ad avere danneggiati benefici ed altri no, fatta astrazione da qualunque regola di giustizia e di equità. E qui risparmi non son d'uopo: tutto si distribuisca, purchè la distribuzione sia giusta e limitata. Le burocrazie in queste occasioni inciampano assai, e sarebbe fin qui cosa dappoco, quando i quattrini da mano a mano passando, non trovassero quella impiastriata di vischio. La Commissione composta di persone integre, operose, capaci, che riconoscano il loro dovere e il cui cuore sia sensibile alle fraterne calamità, mostrerà alla Nazione ed allo Stato, tuttoché il Governo abbia saputo posporre il soccorso dei liguri danneggiati alle trame politiche del Poggi, quanta sia la potenza, nelle sventure, della Carità, che è il labaro dei buoni.

Ieri sera, verso le 8, un numero stragrande di strilloni, invase per ogni parte la città, annunziando, con stentorea voce, la vittoria degli Italiani sugli Abissinesi, andati all'assalto del forte di Monkalle. Grandissima fu la sensazione prodotta, e del supplemento dell'*Epoca Democratica* se ne vendettero moltissime copie; ma tanta era l'allegria che confortava l'animo all'annunzio della vittoria, quanto il disingano alla lettura dello stesso telegramma, il quale, anzichè comunicarla ufficialmente, si limitava ad assicurare la vittoria. Finora il Governo non ha riconfermata la notizia, ma certo, quando fosse vera, si affrettarebbe a comunicarla, come quella che lo farebbe meritevole di encomio, e lo riabiliterebbe in parte presso il Parlamento Italiano. Vudremo.

liberiani.

Robilant a la "Deutsche Revue",

Un telegramma al *Fanfulla* da Dresda annunziava una lettera di Robilant alla *Deutsche Revue* affermando la sua politica di simpatia verso la Germania.

Ecco delle informazioni precise: Il Robilant non ebbe mai occasione di scrivere alla *Revue* nè al suo direttore; soltanto il segretario particolare del ministro, il conte Collobiano scrisse al direttore per ringraziarlo di alcuni suoi fascicoli.

Ecco il testo della lettera tradotta dal francese in italiano.
« Il signor ministro ha ricevuto la lettera che voi gli avete indirizzato in data del 28 febbraio, come le puntate della *Deutsche Revue*. S. E. ha preso conoscenza con interesse degli articoli che voi gli avete segnalato e m'incarica di ringraziarvi per i vostri apprezzamenti sopra i sentimenti di simpatia che animano la sua politica verso la Germania.

« Aggredite, ecc. »

« Collobiano ».

Lettere Milanesi

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

MILANO, 15 marzo.

L'Esposizione di pittura, scultura e macinazione — La *Lucrezia Borgia*, ed il ballo *«Narenta»* alla Scala — Quadri per l'Esposizione di Venezia.

Mi sono recato in Piazza Castello a visitare i lavori per l'Esposizione internazionale di pittura e macinazione, che verrà inaugurata a alla fine d'Aprile od ai primi di maggio.

Si lavora febbrilmente. Le tettoie sono quasi ultimate.

L'aspetto degli edifici fa buonissimo effetto.

L'esposizione rimarrà aperta sino alla fine di Giugno e forse anche di più. — Si assicura che l'Esposizione riuscirà molto interessante.

Alla Scala mentre procedono trionfalmente le rappresentazioni dell'*Otello* di Verdi, il quale attrae continuamente un pubblico numerosissimo, vennero allestiti due nuovi spettacoli e cioè la *Lucrezia Borgia* di Donizetti ed il ballo *Narenta* del Manzotti, musicato dal maestro Giorza.

La *Lucrezia* è eseguita dalle signore Damerini (*Lucrezia*) Boriani (*Orsini*) e dai signori Poerari e Navarini da quattro buoni artisti, i quali fanno gustare tutte le bellezze dell'opera donizettiana.

Il ballo *Narenta* del Manzotti — messo in iscena con una splendidezza che fa onore alla Scala ed all'impresa Corti — piace assai per la grazia e la novità dei ballabili — per la varietà e la bellezza dei costumi — e soprattutto per l'eleganza e la vivacità della musica del Giorza.

Alla prossima Esposizione Nazionale Artistica di Venezia, l'arte lombarda sarà largamente rappresentata.

Molti artisti hanno già pronte le opere e molti altri stanno ultimandole.

Fra quelle che le hanno pronte sonvi il Carcano ed il Bianchi Mosè, il Gola ed il Mariani, il Bazzaro ed il Filippini, il Borsari ed il Bazzi, lo Spreafico ed il Tallone, il Dell'Orto ed il Barbaglia, il Feragutti ed il Previati, ecc. — Il Carcano sarà certamente uno degli artisti milanesi che emergeranno di più. Egli esporrà dei lavori stupendi.

Il Tallone manda quel magnifico ritratto d'uomo, al quale, due anni sono, il Carcano voleva fosse conferito il Premio Umberto.

Il Gola manda un bellissimo Lungo il naviglio.

Il Feragutti esporrà egli pure degli eccellenti lavori.

L. De M.

Ancora l'attentato contro lo Czar

Continuano a giungere dettagli e osservazioni sul mancato attentato contro la vita di Alessandro III.

Interloqui lo stesso organo del governo russo *Il Messaggero* che pubblicò il seguente comunicato: Il 1° marzo (vecchio stile) verso le 11 antim., furono arrestati sulla linea *Perspective* New ky tre studenti dell'Università di Pietroburgo sui quali vennero trovati degli oggetti esplosivi.

Quegli studenti confessarono di far parte di una società rivoluzionaria segreta.

Esaminati da un perito gli oggetti, furono trovati carichi di dinamite e

di palle di piombo piena di tricinina. Il Governo russo avrebbe indirizzato al suo rappresentante a Londra un telegramma in cui si conferma pienamente il progettato attentato contro lo Zar. Però i congiurati non si trovarono un solo istante domenica in prossimità del Sovrano, l'imperatore non avendo lasciato il palazzo imperiale per recarsi alla messa celebrata in occasione dell'anniversario della morte di Alessandro II.

Secondo un rapporto ufficiale non si sarebbero trovate delle bombe addosso alle persone arrestate, queste però erano indubbiamente munite di materie esplodenti.

Non si dice che un complotto fu scoperto, ma la polizia doveva essere bene informata perché vennero fatti molti arresti.

Il Times ha da Pietroburgo 14 correnti: Molti individui arrestati la notte scorsa, furono ritasciati in libertà.

Un Consiglio speciale fu tenuto ieri sotto la presidenza del granduca Vladimiro, per deliberare in proposito.

Lo Zar pianse allorché fu informato del pericolo cui incorsero l'imperatrice e lo zarевич con lui.

Le ricompense

Pare impossibile che in questa benedetta Italia non si voglia smettere una buona volta l'abuso di croci, crocette, medaglie, e simili cianciafruscole. Infatti in un giornale di Savona abbiamo letto:

« Gli ispettori del Ministero dell'Interno che furono mandati a visitare i Comuni danneggiati dal terremoto, furono pure incaricati di invitare i prefetti di Genova e Porto Maurizio a fare le proposte per le onorificenze a coloro che diedero prove di valore nella tremenda catastrofe ».

Certo ogni buona azione merita un premio; ma col sistema nostro, finiremo per snaturare la ragione delle buone azioni; e a forza di distribuir premi, finiremo per snaturare la ragione dei premi. Codesta dei premi è morale da bambini e non da uomini forti e coscienti di ciò che fanno. V'è ben altro a pensare per ora che alle croci; certo vi sono stati molti i quali hanno fatto bene il loro dovere e hanno dato esempio di carità lo devole; ma vi sono stati quelli che al loro dovere sono venuti meno, e perché non cominciare invece da questi?

Diamo tempo. Non affrettiamoci. Verrà il momento buono anche per i premi; ma questo non è ancora opportuno per volgerci al pensiero. Troppo ancora rimane a fare e troppo facile sarebbe il commettere ingiustizie pensando alle ricompense adesso. Facciamo che gli stranieri, a costo anche di guastar la rima, non modifichino così il noto proverbio: In Italia, troppe feste, troppe teste e troppi premi!

Appendice del Bacchiglione 20

FUOCHI DI PAGLIA

IL QUADERNO VERDE

DI VITTORIO PERCEVAL

Traduzione dal francese di D. de F.

— Ed io veggo che voi avete riconosciuto il diritto in tale richiesta — rispose Riccardo sforzandosi di sorridere.

— Guarda, — pensò Chateauxvieux — ecco che egli si cangia; e che Romano per caso m'abbia detto il vero?

In questo momento uno dei cacciatori si presenta all'agente di cambio per consultarlo sopra un collocamento che egli aveva da fare.

Si passò nella sala da pranzo, una grande stanza lastricata, mobigliata nelle quattro facciate con cassoni di quercia, anneriti dai secoli; non eleganza né lusso, ma del buono e del solido.

Aiare ed i suoi divoratori dovevano rimanere soddisfatti, dei quarti di cac-

Corriere Veneto

Venezia. — Fra le altre cose di cui la Camera di Commercio prese atto fu quella che il cav. Ricco fu incaricato di far parte di quella commissione (composta di membri della deputazione provinciale, del Municipio e della Camera di commercio) che ha l'incarico di adoperarsi affinché sia assicurata ed affrettata la costruzione della ferrovia Mestre Castelfranco Basano e che in seguito a proposta della Commissione per le ferrovie la presidenza trasmetterà al comm. Borgognini un'altra domanda per riduzioni di alcune tariffe ferroviarie allo scopo di agevolare il transito per la via di Venezia.

Vicenza. — Il giorno 15 è spirato il termine per la presentazione dei progetti per l'acquedotto di Vicenza.

Tre sono i progetti prodotti: il primo della Società Veneta; il secondo della Banca Provinciale e del cav. Giovanni Fabrello; e il terzo di una Società belga.

Quest'ultimo si proporebbe di condurre l'acqua dalle Maddalene.

Non si può ora prevedere né giudicare: rileviamo però con viva compiacenza la coraggiosa iniziativa della Banca provinciale e del cav. Giovanni Fabrello ispirata al nobile scopo di assicurare a Vicenza gli utili di sì rilevante impresa.

Corriere Provinciale

DA CITTADILLA

16 marzo

Al nostro invito di concorrere a lenire l'immensa sventura che ha colpito la riviera della Liguria, così ha risposto la carità paesana.

Il Comune diede L. 50 — Famiglia Pavan 30 — Parolin Pasquale 15.

Diedero L. 10 i signori: avv. Dainese, dott. Brusoni, Crotta Catterina, Wiel, Collavo.

L. 5 i signori: Galeazzi, Mercante, dott. Ziliotto, Morello Federico, Fabris Matteo, Tombolato, Morello Raimondo, Zampierin, Zanon Giovanni, Pecchini Fratelli, Cattaneo Catterina, Tommasi Bice, Pagan.

L. 4 i signori: dott. Cortesia, Santina Bertollo, Parolin Bortolo, Zanon Filippo.

L. 3 i signori: Malatesta Lamberto, Rovigo, Fabris Vittorio, Alessandro Busatto, Tombolan dott. Giuseppe, Fratelli Tombolan, dott. Ciani, Bozzola, ing. Fidora, Cremaschi, Gibellato, Paresotto Francesco, Scremin, Cegan Giovanni, Zanon Fratelli.

L. 2 i signori: Castellani, Zambusi, Monico, Avogadro, Sartori dott. Fabio, Sartori Pietro, Rossi G. B., N. N., avv. Rossetti, Facco Bortolo.

L. 150 i signori: Mandato, Brotto, dott. Bassi.

ciagione che coprivano la tavola; in luogo dei nostri ditali di mussolina, larghe e grandi tazze che facevano vedere « il rubino sull'unghia » e nel fondo delle quali la ragione non si trova sempre.

I domestici mancavano di abitineri e di guanti bianchi; i cani erano della festa, nessun incaricato di respingere le loro carezze, essi andavano senza opposizione da un convitato all'altro afferrando a volo dei generosi briccioli. Non era questa la « grande vita » colle sue ricercatezze e delicatezze d'ogni sorta; le sue dotature sui tagliuoli ed i suoi grandi modi, ma era la vita dei nostri padri, abbondante e sana, facile ed aperta, la salvietta gettata alla buona, per caso delle storielle piccanti, le grosse risate sulle labbra ed il cuore sulla mano.

Questa vita valeva bene l'altra.

Il sig. de Chateauxvieux aveva voluto offrire la sua dritta a Riccardo, ma questi, declinando un tale onore, si era seduto di preferenza e sotto il pretesto di trattare d'affari, al fondo della tavola a fianco del futuro cliente che il caso gli aveva offerto.

Una colazione di giovanotti e di cacciatori comincia come tutte le colazioni con un semplice strepito di porcellane, di argenteria e di cristalli. Ciascuna cosa occupa il suo posto, la

L. 1 i signori: cav. Petrelli, arciprete, Cegan Francesco, Proscodimi Giovanni, Proscodimi Francesco, Forlani, Andretta, Ferettoni Pietro, Ferettoni Francesco, Contarini, Rosa Busatto, Guadagnin Bertrando, Venzo, N. N., Anna Proscodimi, Volpe, Ester, Greppi, N. N., Famiglia Lanzerini, Malfatti Luigi, Mesirca, Fratelli Pilotti, N. N., Fantin Regina, Fabris Giacomo, Scimioni Antonio, De Medio, Bisinotto, Armano, Barbieri Luigi, Famiglia De Munari, Bellotto, Malatesta Adriano, Segala, Famiglia Pagliarin, Famiglia Panizzon - Colombo, Bertin Domenico.

Centesimi 50 i signori: Tommasi, dott. Fracasso, Scottoni, Binda, De Santis, Benatazzo, Missaglia, Fabris Giacomo, Gasparini.

Centesimi 20 i signori: De Stefani, Gibellato Maria.

Centesimi 10 il signor Guadagnin Antonio.

Somma totale delle offerte L. 337 50 Risultato della conferenza » 57 76

L. 395 26

Spese in stampa, servizio, petrolio » 41 00

Ricavato netto L. 384 26

Di queste una metà sarà spedita al signor Prefetto di Genova, l'altra parte a quello di Porto Maurizio, perché le dispensino agli infelici nostri Fratelli della Liguria.

Una parola di lode allo studente sig. Armano Antonio, che, con facile elquio e diligente studio, parlò, applaudito in sulla fine, sul tema

Quando i vapori in sen gravida serra.

Un ringraziamento al Municipio, che ne concesse l'uso della sala, e ci diede a sue spese l'ordinaria illuminazione.

Il Comitato.

Anguillara. — Ci scrivono:

Mi fu riferito, che il delegato di P. S. di Conselve, con guardie venute appositamente da Padova, sia stato in Anguillara alla ricerca di socialisti che minacciano lo sconvolgimento europeo.

Eppure possiamo assicurare che in Anguillara non ha mai esistito socialisti, e solo persone che amano... la povertà.

Pieve. — Domenica p. v. 20 corr. la Società ginnastica inaugurerà la tanto agognata nuova Palestra. Pel'organizzazione della medesima vanno tributate speciali lodi al sigg. De Lupis Cesare, presidente; e Venturini Cesare, vessillifero cassiere della Società.

Per quella sera è indetta una cena nell'albergo Perez e verrà sostenuta coi civanzi fatti nella festa per la nuova Palestra.

coppa è una culla di neve che attende il sangue della vigna, un campo prima della battaglia, le truppe ben disposte, della tenuta, della disciplina fino a che qualcuno leva il suo bicchiere e fa il primo brindisi... Dopo di che nessuno è salvo... si comincia a bere.

1° Cacciatore. — Un momento di attenzione, vi prego, ne vale la pena. Io me ne vo' senz'armi per la foresta...

2° Cacciatore. — Egli fa dei versi... tu cerchi una rima?

1° Cacciatore. — No, cerco la mia strada perché mi sono smarrito... Un cervo a dieci corna viene incontro a me...

3° Cacciatore. — Con una guida? Un cacciatore qualunque. — Perbacco! Vedendoti senza fucile!

1° Cacciatore. — Egli si arresta stupefatto... io... pure...

2° Cacciatore. — Stupefazione reciproca.

1° Cacciatore. — Io approfitto del momento, prendo il mio slancio e gli salto sul dorso.

Lionello. — Senza sella, nè briglia?

1° Cacciatore. — Naturalmente. Egli gira piroettando sopra sè stesso e comincia per i boschi e per le macchie una corsa sfrenata.

3° Cacciatore. — Il tuo sigaro si spegne... tu lo riaccendi.

Cronaca Cittadina

Nomina all'Università. — Apprendiamo col più vivo piacere come, tenendosi al disopra di ogni pressione diretta o indiretta, il ministro Coppino abbia compiuta una vera opera di giustizia nominando a professore ordinario della nostra Università il prof. Giuseppe Veronese come risulta dalla seguente nota ministeriale al Rettore:

ROMA, 15 marzo.

Veduto il verbale dell'adunanza 2 corrente di cotesta facoltà di scienze da V. S. trasmesso col foglio qui controindicato, visti i risultati dei concorsi vinti splendidamente dal prof. Veronese, il Ministero intende concedere a lui la promozione a Ordinario, e prego V. S. d'informare la facoltà.

Coppino.

Siccome in un telegramma da Roma all'Adriatico parlasi di un arbitrio del ministro Coppino per una nomina e siccome non può trattarsi che di questa, così nella nostra imparzialità approviamo perfettamente il contegno del ministro e poniamo in guardia l'Adriatico e tutti i giornali liberali a non cadere nella rete abilmente tesa da alcuni ostruzionisti che agivano a ritroso di ogni buona norma.

Occorrendo, faremo la vera storia del fatto.

Le nostre congratulazioni sincere poi all'amico Veronese per questo dovutogli riconoscimento di quei meriti per cui nel seno della facoltà dapprima e poi presso il ministero il suo nome prevalse — Se Coppino operasse sempre così!

Conferenza Gabelli. — Ieri sera, malgrado quel tempaccio indavolato, assisteva un pubblico discretamente numeroso alla conferenza dell'onorevole Federico Gabelli sul tema *Voler raddrizzare le gambe ai cani*.

Abbiamo notato anche alcune signore.

L'arguto conferenziere esordì col dire che se mostrano del coraggio coloro che vogliono raddrizzare le gambe ai cani non ne dimostrarono meno coloro che con quella seraccia erano venuti ad udirlo, specialmente le gentili signore.

Noi non riassumiamo tutto ciò che disse ieri sera l'ing. Gabelli, solo constatiamo che egli parlò colla sua solita arguzia e finezza, fra le continue approvazioni del pubblico sceltissimo che alla fine lo applandì calorosamente.

1° Cacciatore. — Non vi è modo di raccontare una storia seria, voi mi interrompete a ciascun momento...

Romano. — Che tutti si tacciano.

Un cacciatore qualunque. — Senza mormorare come nel repertorio di Scribe.

1° Cacciatore. — Mi afferro alle sue corna...

2° Cacciatore. — A quali corna?...

1° Cacciatore. — Alle corna del cervo... io gli serro i fianchi colle mie ginocchia, esso grida come il diavolo; ma nullameno non si arresta. Una tromba! Un lampo che passa! Un treno da trenta leghe all'ora! Il cavallo dell'Apocalisse!...

Lionello. — Finalmente tu arrivi in China...

3° Cacciatore. — I mandarini ti vengono incontro con dei nidi di rondinella.

Il cacciatore qualunque. — Eglino ti prendono pel cervo, ed il cervo per te...

2° Cacciatore. — Tu ti stupisci per un tale errore...

Romano. — Tuttochè così naturale...

3° Cacciatore. — Tu ne domandi ragione col primo bicchiere di cristallo che ti cade sotto mano.

Lionello. — Voi vi battete, egli ti uccide; tu rimonti sul cervo, tu ritorni ed eccoti qui... Alla tua salute!

I militi Garibaldini. — Parecchi militi che presero parte alle patrie battaglie sotto il comando del generale Giuseppe Garibaldi tennero iersera (16) una radunanza, quale era stata promossa dai signori Luciano Montalti, Ruggero Panebianco, Carlo Tivarini per prendere deliberazioni in analogia delle dichiarazioni dei Garibaldini di Roma.

I radunati per prima cosa mandarono un saluto ai fratelli che combattono in Africa per sostenere il decoro delle armi italiane che inspieganza di governanti si attentò di compromettere.

Parlarono parecchi; presiedeva il milite anziano Montalti, il quale dopo un discorso esplicativo pose ai voti l'ordine del giorno dei militi Garibaldini di Roma.

Quest'ordine del giorno fu votato ad unanimità e furono incaricati i promotori di dare ai detti Garibaldini di Roma comunicazione di questa adesione.

Corte d'Assise. — Ruolo delle cause da trattarsi nella prossima sessione della Corte d'Assise (1° trimestre 1887) che si inaugurerà il 22 marzo corr.:

Marzo 22 - Ferrari Girolamo, falso, avv. dif. Stoppato.

» 23 - Pavanello Luigi, prevaricazione e falso, latitante.

» 24 e 25 - Pittore Eugenio, mancato assassinio, avv. dif. Stoppato.

» 26 - Canella Catterino, stupro, avv. dif. Erizzo.

» 29 - Zadra Giac., Palermo Luigi e Marcon Natale, contravvenzione alla legge sulle guarentigie, avv. dif. Marin e Tivarini.

» 30 - Donà Sebastiano, Donà Giuseppe e Busato Massimiliano, grassazione, avv. dif. Castori, Negri e Mantovani.

» 31 - Ongaro Cesare e Pasini Napoleone, furto, avv. dif. Piave e Alessio.

Aprile 1 e seg. - Folletto Domenico, omicidio volontario e mancato, avv. dif. Stoppato.

Il tempo. — La bufera ha continuato a imperversare tutto ieri e stanotte fino a stamane con alternativa continua di neve e pioggia. Oggi, sul tardi, il sole ha fatto capolino e speriamo finisca col trionfare definitivamente perchè di questo pessimo tempo ne siamo tutti arcistuffi ed anche i corpi ne soffrono.

Atto filantropico. — Iersera nei pressi di Ponte Molino una sventura nata madre con 4 bambini trovava-

1° Cacciatore. — Ridete quanto volete! Ma non è men vero che ho finito col domare il cervo, ch'esso è morto di stanchezza...

2° Cacciatore. — Lo credo, dopo un tal viaggio!

1° Cacciatore. — Anzi ne ho mandata una coscia al nostro ospite... Te ne ricordi, Lionello?

Lionello. — Io mi ricordo la coscia.

1° Cacciatore. — Aveva ancora il segno del mio ginocchio...

Il cacciatore qualunque. — Un ginocchio pieno di pallini numero 2.

Un cacciatore sensibile. — La cervo non ne sarà rimasta contenta!

1° Cacciatore. — La cervo?... Fino all'altro giorno portava le granaglie... doveva essere così...

Queste stravaganze non hanno valore se non quando si trovano in fondo al bicchiere... Riccardo era lungi dal divertirsi.

— Ebbene! caro signore — gli disse Lionello — voi non mangiate, non bevete, non ridete?

— Mi riservo a più tardi — rispose l'agente di cambio senza scomporsi.

Le millanterie, le prodezze, i colpi miracolosi di fucile andavano con un treno d'inferno. Era da stupire come dopo tanti massacri la selvaggina non avesse ancora rinunciato a rimanere in Bretagna.

[Continua.]

si sprovvista di pane e di tetto e si raccomandava alla pietà dei passanti. In quel mentre transitava un sergente addetto all'ospedale militare, che poi seppimo chiamarsi Giovanelli Michele, il quale con sentimento di inata pietà porgeva a quella disgraziata famiglia del danaro sufficiente per provvisoriamente alleviarla delle angosce che la travagliava.

Ogni parola di lode al sergente è superflua; sono atti che da sé stessi si costituiscono il migliore degli elogi.

Pei colpiti dal terremoto. — Ci si comunica la seguente prima lista di offerte:

Dai membri del Consesso Presidenziale della Società Medico farmaceutica di M. S. L. 50 —
 Bacchiglione: N. N. » 2 —
 Banco Vason: Rossi Girolamo » 2 —
 id. Co. Cappello Ant. » 3 —
 id. Vio Giovanni » 10 —
 id. Masnari Mansolo » 5 —

Circolo elettorale. — Lunedì venturo (21) nella Sala in Piazza Duomo del Circolo elettorale popolare l'avv. Michelangelo Fanoli terrà la 6^a delle promesse conferenze, e che porterà il titolo: « Il Veneto dopo il 1866. »

L'ingresso è libero e gratuito.

I cani in Municipio. — Gli abitanti di via del Sale, che pari agli altri mortali desiderano alla notte la quiete ed il silenzio nel riposo, si lagnano che il guaire dei cani, rinchiusi nel magazzino municipale, disturbi i loro pacifici sonni.

Anche ieri notte per esempio (15 al 16) in causa di questo non si poté chiuder occhio.

Pare che il canicida invece di trattenere in detto locale i cani accalappiati, farebbe opera meritoria e nell'istesso tempo il suo dovere a trasportarli nel deposito fuori porta Codalunga, che è designato appositamente.

Imposte dirette. — La Commissione Provinciale d'Appello per le Imposte dirette nella seduta dell'11 marzo a. c. ha proferite le seguenti decisioni:

Ricorsi dei contribuenti
 Accolti in parte: Francesconi Antonio, droghiere, Padova — Candiotto Alessandro per fabbricati, Camposampiero.

Respinti: Bianchi Osvaldo, oste, Padova — Zamborlini Giacomo, pizzicagnolo, id. — Boscolo Sante, macellaio, id. — Pasquali Emanuele, macellaio, id. — Giabbai Giovanni per fabbricati, Montagnana — Smania Bortolo per fabbricati, Camposampiero.

Ricorsi degli agenti
 Accolti per intero: Agente di Cittadella contro Zambusi Angelo per fabbricati.

Accolti in parte: Agente di Cittadella contro Dalla Vecchia Oliva per fabbricati.

Respinti: Agente di Cittadella contro Ceroni Angelo per fabbricati.

Artisti che si distinguono. — Siamo lieti di constatare in analogia a quanto scrivono i giornali di Livorno i continui successi della signorina Meyer e dell'esimio Emiliani nel *Mefistofele*.

Constatamo pure come si rileva che la distinta impresa Piacentini, oltre a un complesso distinto di artisti, provvede anche al più ricercato assetto scenico a mezzo di quel Valentino Maule che è il distinto macchinista del nostro Teatro Verdi, che anche a mezzo dei suoi dipendenti si distinse adesso assai a Livorno a quel R. Teatro Rossini.

Le nostre congratulazioni agli esimii artisti, alla impresa, e al bravo Maule.

Operazioni di P. S. — Da parecchio tempo in Campagnola presso Piove aveansi a deplorare parecchi furti. L'autorità di P. S. e i carabinieri disposero quindi per parecchie perquisizioni domiciliari e, all'effetto, arrestarono due contadini per detenzione di armi proibite ed altri cinque ne dichiararono in contravvenzione.

L'autrice dell'infanticidio di Tribano, ieri da noi annunziato, è certa Salvagnin Giuseppina; ha 35 anni; è nubile. Essa è già rea confessata.

Furti sacrileghi in Chiesa. — La notte dal 9 al 10 ignoti ladri, mediante rottura d'una finestra, penetrarono nell'interno della Chiesa Parrocchiale di Carmignano di Brenta e rotte due cassette della elemosina vi rubarono L. 110 in rame; gli inservienti svegliati dal rumore diedero tosto il segnale col suono della campana; ma i malfattori al primo tocco fuggirono, lasciando il resto del danaro nelle cassette.

Nella stessa notte pure ignoti smovendo una inferriata entrarono nella Chiesa Parrocchiale di S. Pietro Engù e rubarono da due cassette dell'elemosina lire 38 circa in rame. Si vede che tendono sul serio alle Casselle delle Elemosine.

Teatro Garibaldi. — La seconda rappresentazione dell'operetta *Abracadabra* passò felicemente. — Toccarono, come al solito, vivi applausi alle signore Parmigiani, Mancini, ed ai signori F. Gargano, A. Gargano, Piraccini.

Stassera prima rappresentazione dell'operetta nuova « La festa di Piedigrotta ». Ci dicono che sia una graziosissima operetta.

Una al di. — Fra la cuoca e la padrona.

— Ultimamente chi servivi?
 — Servivo un cioco.
 — E perchè l'hai lasciato?
 — Perchè ci vedeva troppo.

Bollettino dello Stato Civile del 13 Marzo

Nascite: Maschi N. 0 Femmine 0.

Matrimoni. — Bovolin Giuseppe di Gio. Batta, contadino, con Turrato Maria di Natale, casalinga.

Crivellaro Alessandro di Pietro, facchino, con Vezzù Maria di Luigi, contadina.

Zulian Gio. Batta di Luigi, affittanziero, con Zugno Anna di Girolamo, casalinga.

Gasparini Antonio di Antonio, pittore, con Salvioni Angela fu Lorenzo, casalinga.

Forti Francesco fu Pietro, fabbro, con Bosello Orsola di Angelo, sartà.

Galante Antonio fu Giacomo, tessitore, con Bortolami Maria di Antonio, casalinga.

Giacom Pasquale di Agostino, affittanziero, con Agnoletto Teresa di Luigi, casalinga.

Gottardo Angelo fu Bortolo, contadino, con Caporello Benedetta fu Giacomo, villica.

Morti. — Vitali Maria di Giovanni, di giorni 20 — Lista Luigi di Leonardo, di anni 3 — Sacchetto Melato Giuseppina fu Gio. Batta, d'anni 72, vedova — Schio Vincenzo di Marco, di giorni 15 — Argenti Giovanni fu Bortolo, d'anni 67, facchino, celibe.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — Compagnia Gargano operette. Si rappresenta: *La festa di Piedigrotta* — Ore 8 1/4 p.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA
 Padova 17 Marzo

Rendita italiana 5 p. 0/0	98 05	—
contanti L.	98	—
Fine corrente	98 35	—
Fine prossimo	79	—
Genova	2 01	—
Banco Note	1 25 1/4	—
Marche	2195	—
Banche Nazionali	—	—
Banca Naz. Toscana	—	—
Credito Mobiliare	975	—
Costruzioni Venete	320	—
Banche Venete	380	—
Cotonificio Veneziano	208	—
Credito Veneto	270	—
Tramvia Padovana	340	—
Guidovie	92	—

Lo Studio dei Tipi

(Nota giornaliera)
 Nello studio di un tipo, sono gli angoli, le prominente, i contorni fortemente pronunciati che formano i tratti fisionomici.

Nelle donne, ogni cosa è ritondata, per lo meno durante la gioventù, un tessuto delicato, espansibile, elastico, cancella tutti gli angoli, unifica tutte le parti mediante le più dolci transizioni.

D'altronde i muscoli sono più mobili, men lunga pezza in preda alla medesima contrazione e non modificano con abbastanza forza la fisionomia per conferirle quell'espressione abituale che permette di scoprire la passione dominante, la natura delle inclinazioni, l'impiego delle facoltà, le direzioni del cuore e dello spirito.

Due giorni d'un Almanacco

17 Marzo Giovedì — Muore Stellini J. di Cividale, poeta e filosofo, sommo erudito. 1699 1770 — S. Patrizio v. c.

18 Marzo Venerdì — Muore Pertinace Elvo, imperatore romano, d'Alba. 126 193 E. V. — Ss. Piaghe di G. C.

Un po' di tutto

Un ago inghiottito. — Una donna di S. Onobono (provincia di Bergamo) in uno dei passati giorni ebbe ad inghiottire un ago da cucire. Condotta tosto all'ospedale, riuscì vana ogni prova per estrarlo. Immaginarsi la terribile situazione della famiglia!... Ieri l'altro sul far della sera, la poveretta accusava un forte dolore in un punto del petto. Chiamato il medico, s'accorse che il dolore era prodotto dalle punture dell'ago: pratica un taglio sulla paziente e con grande sorpresa e meraviglia estrae l'ago da quella parte.

Il digiunatore di Berlino. — Quel suonatore Cetti, nato in Norvegia ma d'origine italiana, che si proponeva di ripetere l'esperimento digiunatorio di 30 giorni del Succo, nella *Castan's Panopticum* (museo Tussaud di Berlino) ha trovato degli impedimenti nella polizia.

Mentre faceva solennemente il suo pasto pantagrafico procedente il lungo digiuno, circondato da una quarantina di medici che costituiscono il Comitato di sorveglianza — si presenta un funzionario di polizia, che ingiunse non si procedesse all'esperimento.

Dopo che gli si spiegò che non si voleva affatto speculare sulla pubblica curiosità, ma che si trattava di un esperimento scientifico, questo fu permesso, ma la polizia ha voluto che non si ponga a rischio la vita del digiunatore il che il pubblico non sia ammesso a visitare Cetti.

Ultime Notizie

(NOSTRI DISPACCI)
 Roma, 17, ore 8.45 ant.

Confermasi che Ras Alula per liberare Salimbeni e compagni chiese la consegna di un carico d'armi e Genè le concesse; i fucili sono 1000; sonvi anche campane ed altri doni. Grande irritazione a Massaua contro Genè; dicesi anzi che il governo lo abbia richiamato dall'Africa, perchè la consegna di quelle armi potrebbe riuscire fatale ai nostri. Ritiensi però che Genè abbia agito d'accordo col ministero, ma che questi abbia po-scia deciso di sconfessarlo per farne un capro espiatorio.

Si tenne consiglio di Ministri sotto la presidenza di Depretis, che sta meglio. Si decise sospendere la chiusura della sessione. Ricotti, Grimaldi e Robilant insistono per una risoluzione immediata.

Il ministero avrebbe abbandonato il proposito di sciogliere la Camera in seguito ai rapporti sfavorevoli dei prefetti.

I deputati Cadorna e Canonico e il deputato Peruzzi coadiuvano Taiani nel progetto di legge per il riordino delle proprietà ecclesiastiche.

Si intende ristabilire il monopolio delle polveri piriche.

Annunciansi disordini alla Cassa di risparmio di Sassari. Il direttore prelevò lire 200,000 per sé; vi sono cartelle del credito agrario falsificate per oltre un milione.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Marsiglia, 16. — Massicault ministro di Francia in Tunisia, è arrivato.

Vienna, 16. — La Camera, continuando la discussione dello statuto della « Banca Austro-Ungherese » approvò con voti 124 contro 114, la proposta che fissa il limite a cui comincia la partecipazione dello Stato agli utili della Banca al 6 p. 0/0, anziché al 7 p. 0/0.

Strasburgo, 16. — Winterer avendo in una seduta della delegazione provinciale biasimato le misure d'ordine pubblico prese dal Governo, *Pullkammer* rispose che queste misure non erano state provocate dal risultato delle elezioni, ma dallo spirito delle elezioni stesse e che saranno rigorosamente eseguite.

Calcutta, 16. — In seguito al pericolo di complicazioni nell'Afgani-stan, il Governo indiano propose di stabilire una forza di osservazione alla frontiera di Pishin, ma non ha alcuna intenzione di entrare nel territorio afgano. — Tale forza darebbe all'E-miro un appoggio morale.

Le alleanze d'Italia

Londra, 16. — Lo *Standard* ha da Vienna: L'alleanza dell'Italia cogli imperi fu rinnovata per 5 anni e non per 3. — Il nuovo trattato nelle linee essenziali, somiglierebbe molto al precedente; però specifica più formalmente la libertà d'azione dell'Italia riguardo alla difesa dei suoi interessi come potenza mediterranea.

Il trattato non fa alcuna allusione ad ingrandimenti territoriali, non fissa contingenti in caso di guerra; è manifestamente, un trattato per il mantenimento della pace in Europa, sulla base della presente situazione territoriale dei contraenti.

Tuttavia, non è impossibile che all'infuori del trattato principale, siansi concluse convenzioni suppletive, ovvero sieno attualmente oggetto di negoziati. Queste regolerebbero la cooperazione militare dell'Italia, quando agisse sia colla Germania sia coll'Austria, sia con ambedue in certe eventualità chiaramente precisate.

Cose Bulgare

Sofia, 15. — I reggenti, il Presidente del Consiglio, il Ministero degli esteri, fecero ieri una visita al Ministero italiano presentandogli le loro felicitazioni pel genetliaco di Umberto.

Parecchie centinaia di persone si mossero verso le ore 8, con fiacole, e si recarono sotto le finestre di De-Sonnaz e gli fecero un ovazione.

Un impiegato del consolato annunziò alla folla che De-Sonnaz era assente.

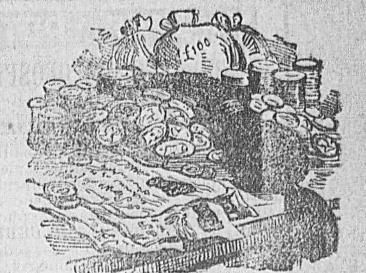
Sofia, 16. — I rappresentanti esteri si riunirono presso il Commissario ottomano per deliberare circa l'inchiesta sui recenti moti rivoluzionari.

Si constatò che tutti, tranne il francese, erano muniti di istruzioni insufficienti per aderire alla proposta. — Si crede che l'idea dell'inchiesta sarà abbandonata.

Vienna, 16. — Il *Fremdenblatt* dichiara un'invenzione la notizia die *Temps* relativa ai colloqui dell'agente bulgario a Belgrado, Stranky con Kalneky. — Questi non ha veduto Stranky.

F. ZON, Direttore.
 STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

Inserzioni a Pagamento



Lotteria della Stampa

Assunta dalla Banca Supalpina e di Milano Società Anonima col capitale versato di L. 20 Milioni

1555 PREMI
 ESTRAZIONE PROSSIMA

1.° Premio lire 100,000

Diversi premi da lire 50,000 — 25,000 15,000 — 10,000 — 5,000 1,000 — 500

Ogni biglietto costa UNA LIRA

Acquistando un gruppo di cinque biglietti si può ottenere la vincita del GRAN PREMIO CUMULATIVO di lire

200,000

Ogni gruppo di cinque biglietti costa CINQUE LIRE

I biglietti si acquistano in PADOVA presso il Banco E. Leoni e Carlo Vason.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena

Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

RACCOMANDASI

L'Ecrison'yron Zul'n. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI AI PIEDI — Lire 1 al flacone.

L'Elisir di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnia, difficoltà di digestione, disturbi nervosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flacone. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. A. dottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo — L. 1 la scatola.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA VALCOMONICA & INTROZZI di G. INTROZZI MILANO, Corso Vitt. Em. — Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Piuori Mauro, Zanetti e Koller ora Monis.

MALATTIE DEL PETTO

SCIROPPO DI FOSFATO DI CALCE

Del Dr. CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone quadrato (modello depositato), la signatura del Dr. CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi. Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:
A. Manzoni e C., Milano.
Simberghi, Roma.
Kernot, Napoli.
Roberts e C., Firenze.

In Padova presso le farmacie Pianeri, Mauro Cornelio, Zanetti.

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annonzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 427C ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col LIQUORE o PILLOLE del Dottor Laville della Facoltà di Parigi.

Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. (2 o 3 cucchiainate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le Pillole, depurative, prevengono il ritorno degli accessi.

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'Illustre Dr. NÉLATON e dai principali della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese o la firma Venduta all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACI

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinaio

GUIDOVIE CENTRALI VENETE

ORARIO attivato col giorno 15 Novembre 1886.

PADOVA - FUSINA - VENEZIA - PADOVA - FUSINA - VENEZIA

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI
	Ordinari			Andata-Ritorno			
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	
6	0,50	0,35	0,25	0,60	0,40	—	Venezia R. Schiavoni
7	0,60	0,40	0,30	—	—	—	Venezia Zattere
11	0,90	0,55	0,40	0,60	0,40	—	Fusina
14	1,10	0,70	0,50	1,45	1,20	0,80	Malcontenta
18	1,40	0,95	0,65	1,80	1,40	1,00	Ortogo
22	1,95	1,30	0,85	2,25	1,55	1,15	(Mira) Porte
24	2,15	1,40	0,90	2,45	1,65	1,25	(Mira) Taglio
26	2,45	1,50	1,00	2,65	1,85	1,45	Dolo
30	2,85	1,70	1,10	3,05	2,10	1,65	Fiesse d'Artico
35	3,25	1,90	1,20	3,45	2,35	1,85	(Sira) Casello N. 7
40	3,65	2,10	1,35	3,85	2,55	2,05	Noventa
42	3,95	2,25	1,45	4,15	2,75	2,15	Ponte di Brenta
44	4,25	2,40	1,55	4,45	2,90	2,25	Padova S. Sofia
46	4,55	2,55	1,65	4,75	3,05	2,40	Per Bagnoli

NB. Fino a nuovo avviso tutti i treni faranno un minuto di fermata al Casello N. 12 sito fra le stazioni di Dolo e Mira Taglio.

MALCONTENTA - MESTRE

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI
	Ordinari			Andata-Ritorno			
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	
6	0,50	0,35	0,25	0,85	0,60	0,40	Mestre
128	8,40	5,50	3,45	12,16	7,16	4,16	Malcontenta
130	8,56	5,66	3,61	12,32	7,32	4,32	Mestre

NB. Il servizio fra Venezia e Fusina viene fatto a mezzo dei piroscafi della Società Veneta Lagunare.

PADOVA - CONSELVE - BAGNOLI

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI
	Ordinari			Andata ritorno			
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	
6	0,50	0,35	0,25	0,85	0,60	0,40	Bagnoli
7	0,60	0,40	0,30	1,00	0,65	0,50	Conselve
11	0,90	0,55	0,40	1,50	0,90	0,65	Cartura
13	1,10	0,70	0,50	1,75	1,05	0,80	Cagnola
17	1,35	0,85	0,60	2,25	1,45	1,10	Masera
20	1,60	1,05	0,70	2,70	1,80	1,40	Albignasgo
22	1,75	1,15	0,85	3,05	2,05	1,60	Conselve Stazione
24	1,90	1,25	0,95	3,35	2,25	1,80	Conselve Fermata
28	2,25	1,45	1,10	3,90	2,55	1,90	Bagnoli

NB. I prezzi sono indicati da Padova e da Venezia e da Bagnoli per tutte le stazioni intermedie sono esposte nelle stazioni stesse.